

(PRPI)

A PIAZZA AFFARI IL FTSE MIB ARRETRA DELL'1,5% E RESTA AGGRAPPATO A 49.000 PUNTI

Le banche penalizzano Milano

Primo Piano

In recupero Eni, Buzzi e Technoprobe Giù i listini europei, bene il Nasdaq Lo spread Btp-Bund si allarga a 112

di Giulia Venini

Nella seduta di ieri le borse europee hanno pagato l'incertezza geopolitica e le proteste contro il caro-vita in diverse città francesi e italiane, alcune delle quali degenerate in violenza. L'indice Ftse Mib di Piazza Affari ha così chiuso sui minimi da maggio, in calo dell'1,55% a 49.086 punti, recuperando la soglia dei 49 mila persa nel pomeriggio, quando era sceso fino a quota 48.835. Anche i principali listini del Vecchio Continente hanno ceduto oltre il punto percentuale: il Dax ha lasciato sul terreno l'1,24%, l'Ibex 35 l'1,5%, il Cac 40 l'1,11% e il Ftse 100 l'1%. E gli spread sono allargati: nel primo giorno del collocamento del Btp Valore (si veda articolo a pagina 3) il differenziale tra Btp e Bund si è attestato a 112 punti, col rendimento del titolo di Stato italiano al 4,58%, mentre lo spread Oat-Bund si è spinto a 147 punti e l'Oat a 10 anni è balzato fino al 4,944.

I disordini in Francia hanno dato manforte al probabile declassamento del debito sovrano da parte di Moody's questo venerdì, unica agenzia di rating ad aver mantenuto finora Parigi nella fascia della doppia A, Aa3, anche se con outlook negativo. Un nuovo superamento del target di deficit nell'anno in corso, insieme al rialzo dei costi di finanziamento, potrebbe far abbassare il merito creditizio del Paese.

A commentare sui social gli scontri d'Oltralpe è stato anche il presidente americano Donald Trump - «I migranti hanno preso il sopravvento in Francia. Devono chiudere le frontiere, subito!» -, alle prese con un possibile vertice il 18 e il 19 novembre insieme all'omologo russo Vladimir Putin e al presidente cinese Xi Jinping. Il tema sul tavolo sarebbe la guerra in Ucraina, ma secondo il Wall Street Journal tra i invitati non figurerebbe il leader ucraino Volodymyr Zelensky. Nel fine settimana Trump aveva difeso la sospensione temporanea delle sanzioni sulle esportazioni russe di gasolio e l'esenzione di Mosca dal nuovo pacchetto di misure previsto dal Lindsey Graham Act, invocando l'interesse nazionale.

A Piazza Affari le vendite maggiori hanno riguardato Stellantis (-3,24%) insieme al settore bancario e

assicurativo con Unipol (-3,2%) e Banco Bpm (-3,7%) tra i titoli più penalizzati. Mentre venerdì 16 l'Antitrust aveva dato l'ok alla compagnia guidata da Carlo Cimbri all'acquisizione di Bper (-2,22%), Jefferies ha tagliato il prezzo obiettivo dell'ex Popolare di Milano da 16,6 euro a 15,3 euro. In rosso Generali (-2,26%), Banca Monte dei Paschi di Siena (-2,2%), Intesa Sanpaolo (-2,2%) e Unicredit (-2,1%).

In calo anche Leonardo (-2,22%) e Prysmian (-2,1%), che ha completato l'acquisizione della società americana di soluzioni elettriche nelle infrastrutture Atkore per un enterprise value implicito di 3,8 miliardi di dollari. Inwit è scesa dell'1,03% a 7,18 euro dopo che il Tribunale di Milano ha confermato il rigetto della richiesta di sospensiva cautelare presentata da Inwit contro la disdetta degli accordi msa da parte di Fastweb+Vodafone. La towerco ha specificato che il giudice ha ritenuto insussistente il carattere di urgenza, mentre nel merito ha preferito non esprimersi lasciando il compito al giudice ordinario.

In progresso solo una manciata di titoli: Buzzi (+1,4%), Technoprobe (+1,1%), che ha beneficiato del rimbalzo del tech a Wall Street, ed Eni (+0,7%), nelle ore in cui il Governo italiano ha stabilito un tetto massimo sul gas di 60 euro per megawattora a partire da gennaio (si veda articolo in pagina).

Nella serata italiana di ieri il Nasdaq metteva a segno un progresso dell'1,3% spinto dai titoli del tech, mentre l'S&P 500 guadagnava lo 0,56% e il DowJones viaggiava sulla parità. (riproduzione riservata)

(PRPI)

LO HANNO COMPRATO QUASI 150 MILA ITALIANI. IL 75% DELL'IMPORTO AL BOND CLASSICO

Il Btp Valore parte con 4,6 mld

Primo Piano

Nel primo giorno tagli medi differenti: 33 mila euro per il titolo tradizionale e 26 mila per quello con cedola unica

di Marco Capponi

Si apre con una raccolta da 4,6 miliardi di euro il nuovo doppio collocamento di Btp Valore, in emissione da ieri e fino al prossimo venerdì 23 ottobre. Ampiamente confermate le attese della vigilia dei desk operativi, che si aspettavano un forte interesse dei risparmiatori tricolore per questo titolo. Non a caso, i due Btp quinquennali Valore tradizionale (con cedole periodiche e crescenti secondo un meccanismo di step-up) e Valore Insieme (con maxi-cedolone finale fissato al 22,25%) hanno già radunato quasi 150 mila ordini. Impossibile per ora stabilire quanti italiani abbiano scelto di acquistare un solo titolo e quanti invece abbiano optato per l'acquisto congiunto.

La composizione della domanda ha comunque visto una netta prevalenza del Btp Valore tradizionale con cedole minime del 3,7% per i primi due anni, 4,1% per il terzo e quarto e 4,7% per l'anno finale. Questo titolo ha infatti già raccolto più di 3,4 miliardi, circa il 75% dell'importo complessivo già assegnato. Ad acquistare il Btp Valore tradizionale sono stati più di 103 mila risparmiatori. Mentre il titolo Insieme con cedola unica è stato scelto da circa 45 mila italiani, che hanno effettuato ordini per quasi 1,2 miliardi.

Importante anche la differenza dei tagli medi. Il Btp Valore Insieme ha fatto registrare in questa prima giornata di collocamento un ticket medio di circa 26 mila euro, contro gli oltre 33 mila del titolo tradizionale. Nel confronto con le precedenti emissioni (grafico in pagina) il ticket medio di quasi 31 mila euro rappresenta un ritorno ai valori dei primi bond di questa famiglia, mentre gli ultimi tre collocamenti erano partiti fin da subito con importi più elevati. La differenza tra Valore tradizionale e Insieme si può facilmente spiegare con il profilo di investitore ai quali le due obbligazioni sono rivolte. I consulenti finanziari consultati da MF-Milano Finanza hanno infatti spiegato che il titolo tradizionale è pensato prevalentemente per risparmiatori con più capitale a disposizione e l'esigenza di cedole

periodiche per spese concrete o per il reinvestimento. Invece il Btp Valore Insieme è studiato principalmente per chi ha un obiettivo finanziario di medio periodo e non ha la necessità di incassi periodici e costanti che, anche in ragione degli importi minori, sarebbero meno efficienti per la capitalizzazione del portafoglio. Proprio per compensare l'impossibilità di reinvestire le cedole il Mef ha inoltre stabilito di assegnare al Btp Valore Insieme una cedola unica più alta di circa due punti percentuali rispetto alla somma dei singoli stacchi del Btp tradizionale, posto che le condizioni finanziarie dei due bond sono pressoché identiche.

Nel frattempo la giornata di ieri ha visto tornare un po' la tensione sui bond sovrani, con lo spread tra Btp decennale e Bund tedesco che si è riallargato fino a 112 punti base (articolo a pagina 2). Un successo nell'emissione in corso di Btp Valore potrebbe supportare il differenziale, come spiegano gli analisti di Unicredit. «In un contesto caratterizzato dalla riduzione del portafoglio obbligazionario della Bce, il ruolo delle famiglie domestiche nell'assorbimento delle nuove emissioni sarà fondamentale». Si tratta infatti «di una base di investitori stabile e meno sensibile alle notizie di mercato rispetto ad altre categorie». In questo contesto, una domanda sostenuta per l'emissione in corso «potrebbe avere effetti positivi sull'intero mercato dei Btp, contribuendo potenzialmente a una riduzione dello spread rispetto ai Bund». (riproduzione riservata)

Per leggere l'articolo completo:



(<https://edicoladigitale.milanofinanza.it/class/pageflip/swipe/mf/20261020mf/#/3/>)



SCARICA L'APP (/CLASS/BOOKS/
MF/2026/20261020MF/)